

## Cultura Nuove 'destinazioni' per i defunti

di Emanuele Vaj

*I defunti aumentano e i luoghi di sepoltura scarseggiano ... Ecco, quindi, una nuova "opzione" per il prossimo futuro.*

Stati Uniti, una signora passa davanti a una casa della sua città:

- *Che bel giardino e bell'orto, signora.*
- È tutto merito di mio marito.
- *Fa il giardiniere?*
- No, il **fertilizzante**.

Un colloquio che adesso può sembrare surreale, ma in futuro molto prossimo...

*"Memento, homo, quia pulvis es, et in pulverem revertaris"*, recita una nota locuzione latina ripresa nella liturgia cattolica e maggiormente conosciuta con la frase *"cenere alla cenere, polvere alla polvere"*. La locuzione latina indica il destino a cui ogni uomo va incontro. E se fino ad oggi le alternative dopo la morte per l'uomo erano di essere sepolto sotto terra o di essere cremato, dal 1° maggio 2019 lo Stato di Washington ha legalizzato il processo "riduzione organica naturale". Il primo impianto funebre di compostaggio umano al mondo dovrebbe aprire nella primavera del 2021.

Un nuovo sistema di sepoltura, cioè il "compostaggio umano", per trasformare i nostri cari estinti in "terreno fertile", trattati appositamente per fertilizzare il giardino dei parenti o essere destinati al suolo pubblico.

L'innovativo processo si chiama "riduzione organica naturale" ed è un "processo biologico per convertire materiale organico, compresi i resti umani, in un materiale organico terroso stabile che non è riconoscibile come resti umani. Durante il processo, il cambiamento avviene a livello molecolare".

Il compostaggio umano ha un impatto ambientale minore rispetto alla cremazione o alla sepoltura: questo, almeno, è quanto affermano i sostenitori della legge.

Le società che hanno contribuito a far approvare la nuova legge affermano che il metodo promette di "riportare i nostri corpi alla terra", risparmiando anche il rilascio di carbonio, rispetto a quanto avviene con gli altri metodi di sepoltura o cremazione.

Effettivamente non vi è dubbio che un funerale abbia il suo impatto ambientale, dalla produzione di bare al trasporto del defunto fino a ultima destinazione, per non par-

lare della manutenzione dei cimiteri, mentre nella cremazione occorre utilizzare comunque combustibili fossili. Tutto questo comporta rilascio di carbonio nell'atmosfera.

A seguito del compostaggio si otterrebbe un metro cubo di "prodotto finale" che i famigliari potranno usare nel proprio giardino o su suolo pubblico. Nella nuova legge è prevista anche l'idrolisi alcalina, nota anche come "bio-cremazione", che negli USA è riconosciuta già in 19 Stati.

Il processo di "riduzione organica naturale" avviene in un impianto specifico, destinato al compostaggio umano. Qui il corpo umano viene collocato all'interno di un contenitore, una sorta di bara riutilizzabile, coperto con trucioli di legno, erba medica e fieno e, quindi, aerato per consentire ai batteri benefici presenti in natura di agire. In soli 30 giorni, il corpo si trasforma in "suolo che può quindi essere utilizzato per far crescere nuova vita". Prima, e alla fine dei 30 giorni, per garantire che il suolo sia organico, viene effettuato lo screening di materiali non organici (come pacemaker, otturazioni metalliche, articolazioni artificiali, ecc.).

L'idea è nata nel 2013 dalle ricerche di una designer di Seattle, ma è sempre stata bocciata. In effetti l'idea è un po' sinistra. E fa ricordare che i nazisti di Hitler, utilizzando le ceneri degli ebrei come fertilizzante. Chiaramente non è la stessa cosa, ma il concetto non è lontano.

Concludo con una riflessione personale.

È vero che i protocolli di sepoltura tradizionali non sono necessariamente rispettosi dell'ambiente – visto che i fluidi per imbalsamazione e la formaldeide sono prodotti da sostanze chimiche tossiche e sintetiche – ma i corpi umani, specialmente nel mondo tossico di oggi, sono anche velenosi e carichi di ogni sorta di sostanze chimiche, prodotti farmaceutici e altri veleni che, probabilmente, non dovrebbero essere "riposti", per aiutare a far crescere i cibi che mangiamo tutti.

Comunque, un diffuso quotidiano statunitense raccomanda: *"Assicurati di controllare le etichette sul tuo fertilizzante. La tua erba verde potrebbe essere stata coltivata con i resti di un tuo parente."* ...